



www.tourismepierresdorees.com
+33 (0)4 74 60 26 16

Il pro loco vi riceve :

Anse - 9 rue du 3 septembre 1944

15/04-30/09 :

Dal lunedì al sabato 10-12:30 & 14-18

01/10-14/04 :

Dal lunedì al sabato 9:30-12:30 & 14-17:30

Oingt - Esp. Claude Rouet

SETTEMBRE :

Venerdì e sabato 10-12:30 & 14-18

Domenica 10-14

DICEMBRE :

Venerdì e sabato 9:30-12:30 & 14-17:30

Domenica 10-14



@beaujolaispierresdorees
#pierresdoreesjetaime



Les Plus
Beaux Villages
de France®

*Convidete
les vostro foto
su instagram*

© Office de tourisme Beaujolais
Pierres Dorées, Agosto 2018. Credits :
Maxime Bouchard, GT OTBPD.O.



Passaggiata
nelle vie di Oingt



1 La porta de nizy



Nel XIII secolo, l'accesso del paese si faceva dalle 3 porte. Solo la porta di Nizy esiste ancora e testimone di quell'epoca. Sotto il Re Luigi XI, due porte sono state prese per sfuggire al pagamento dell'imposta.

2 La via tyre laine



Vi state di fronte a una casa tipica della regione del Beaujolais. Per quanto riguarda la disposizione delle stanze, potete vedere che la cantina si trova a piano terra.

Sopra, ci sono le scale per andare al primo piano. Le stanze della casa si trovano al primo piano. Al secondo piano c'era il solaio.

Questa casa era adattata al modo viticolo della regione. Come tutte le case situate sul territorio, questa casa è stata costruita con una pietra di colore giallo. Questa pietra calcarea che troviamo nelle cave della regione è stata arrugginata dall'ossido di ferro. Ecco perché la sua tinta è dorata.

3 La chiesa San-Matteo



Dalla sua posizione geografica, alla cima del

paese, la chiesa somiglia più di un castello che un luogo di preghiera e meditazione.

Potete prendere la scala per raggiungere la località Le Chautard : è l'ubicazione dell'antico torrione.

La zolla di terra dove c'era il primo castello di Oingt si vede ancora all'inizio del XX secolo ma non è più oggi.

4 Interno della chiesa



La pianta della chiesa è semplice, a croce latina con una navata unica e due cappelle laterali. All'interno della cappella della Vergine, alla base delle volte a crociera, potete osservare un leone, simbolo di Marco evangelista e il toro di Luca evangelista. I due altri simboli, l'aquila di Giovanni e l'angelo di Matteo, sono spariti.

La statua della Madonna col bambino si trova in una nicchia. Questa scultura di legno è stata restaurata poco tempo fa e è registrata sulla lista dei monumenti storici di Francia.

Di fronte alla cappella della Vergine, quella di San Giuseppe è stata costruita dal prete Mey. Questa cappella è stata trasformata nel 2004 in un museo (oggetti liturgici). La grata è stata realizzata da un fabbro ferraiolo della regione. L'associazione « les amis du Vieux village d'Oingt » ne ha fatto l'ordine. Potete osservare la lastra commemorativa di Margherita d'Oingt, monaca importante e soprannominata « santa » da vivo. Era anche scrittrice e poetessa (in tre lingue : latino, francese e francoprovenzale).

5 Il torrione



Ecco perché questa torre è visibile da lontano e rappresenta uno dei simboli del paese. Costruito verso il XIII secolo e contemporaneo del castello delle Torre costruito ad Anse alla fine del XII secolo. Questo torrione fa parte del secondo castello costruito dai signori di Oingt per fare testo sul territorio.

L'accesso alla torre si fa dal primo piano. In passato non c'era niente all'interno del torrione, solo una finestra per la luce.

La torre accoglie una mosta di fossili, pietre scheggiate, documenti storici dal medioevo a nostri giorni.

6 Il cammino di ronda

Da qui, avete un vista notevole sui 'Monts du lyonnais, vallée d'Azergues' e le vicinanze. Questo posto ha anche permesso ai Signori di Oingt di disporsi all'attacco nemico.

Oggi, ci sono sentieri tracciati tra le vigne.

7 Antico 'Corps de logis'

Vi trovate di fronte all'antico edificio principale. È contiguo al municipio attuale.

Potete vedere sulla facciata del primo piano, una bella finestra con un'architettura particolare : una finestra trilobata. La leggenda dice che quest'edificio si trova sul posto della chiesa primitiva. Questa finestra, esempio unico nel paese sostiene questa fede.

8 Il torchio



Diciamo anche « pressoir à Perroquet » (pappagallo). Data dalla fine del XVIII secolo. È uno dei rari esempi che esistono ancora in Francia. Funzionava così : un uomo doveva salire sulla prima ruota per fare funzionare la seconda ruota che azionava la pressa. Il torchio spremeva quasi 1.50 tonnellate. Il succo d'uva si riversava con un becco

che faceva pensare al pappagallo. Da qui, potete ammirare il paesaggio di vigne che circonda il paese. L'impianto delle vigne risale all'occupazione romana (I secolo).

9 Il pozzo

La sua architettura tipica della regione ne fa pensare a una « cadole » (capanna di pietre) che troviamo nelle vigne.

Per lungo tempo l'approvvigionamento idrico è stato un problema per il paese perché le sorgenti sono rare nella regione.

L'abitazione del paese era riunita all'interno del antico bastione e l'approvvigionamento d'acqua era controllata per ogni famiglia. Durante il XIX secolo il comune sistema il territorio con cisterne.

Poi, nel XX secolo, l'acqua corrente cambia il modo di vita degli abitanti.

Oggi, il pozzo non è più utilizzato per la sua funzione iniziale ma fa ancora parte della vita sociale del paese : durante la festa « Oingt en crèche », un presepio è sistemato all'interno.

10 Museo della musica meccanica

Un museo di 200 metri quadrati per scoprire una ricca collezione : piano meccanico, organetti di Barberia, grammofoni, fisarmoniche, fonografi

**Aperto da aprile a fine ottobre : il venerdì e il sabato dalle 10.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 19.00
La domenica dalle 14.30 alle 17.30**